

Gli attori aderiscono alla « Marcia »

HOLLYWOOD CON I NEGRI



PARIGI — Dimostrazione di americani antisegregazionisti davanti l'ambasciata USA. (A fianco, da sinistra): Burt Lancaster, Shirley Maclaine e Charles Heston.

PARIGI, 20. Si allunga la lista delle personalità americane della cultura e del cinema che hanno dato la loro adesione alla marcia su Washington in favore dell'integrazione razziale. L'attore americano Burt Lancaster, che si trova in questi giorni a Parigi dove interpreta il film « Il treno », ha comunicato un primo elenco delle vedette di Hollywood che parteciperanno alla marcia. Tra i firmatari sono gli attori Shirley Maclaine, Judy Garland, Debbie Reynolds, Dean Martin, Tony Curtis, Marlon Brando, Charlton Heston, Harry Belafonte, e Gene Kelly, nonché i registi Billy Wilder, Robert Wise e Blake Edwards.

Dopo aver rilevato che i negri

americani debbono ancora percorrere una lunga e difficile strada prima di ottenere la piena eguaglianza di diritti, Lancaster ha dichiarato che vi potranno essere anche manifestazioni di violenza ed ha aggiunto: « E' quasi inevitabile. I mutamenti sociali non avvengono spontaneamente e senza difficoltà ». Numerosi americani residenti a Parigi, negri e bianchi, hanno manifestato oggi la loro solidarietà con gli uomini che lottano negli Stati Uniti per l'integrazione razziale, effettuando una marcia che dalla chiesa americana del Quai d'Orsay li ha portati lungo la Senna fino alla sede dell'ambasciata americana presso la Piazza della Concordia. Alla testa del corteo era lo scrittore negro James Baldwin, l'attore William Marshall, i suonatori Mezz Mezzrow e Hazel Scott e il cantante Mac Mercer.

Numerosi altri cittadini americani erano recati all'ambasciata individualmente per presentare una dichiarazione di solidarietà con la « marcia su Washington » del 28 agosto, dichiarazione il cui testo è stato pubblicato dall'edizione europea del « New York Herald Tribune » sotto forma di annuncio economico.

Alle 13, l'apposita urna disposta all'ingresso dell'ambasciata conteneva già diverse centinaia di petizioni.

L'attore Anthony Quinn era stato uno dei primi, stamane, a recarsi all'ambasciata. Il testo della di-

La retroscena della « caccia alle streghe »

Svizzeri nei doveri

stranieri nei diritti

La grossolana violazione di alcuni contratti di lavoro di nostri emigrati può contribuire a spiegare i perchè della persecuzione anti-italiana

Dal nostro inviato

ZURIGO, 21. «... Poiché il signor Palumbo, a causa di un infortunio sul lavoro, è stato liberato dall'impegno di lasciare la Svizzera al termine della stagione '62, anche la moglie ha potuto rimanere qui durante l'inverno '62-63... Diversamente, invece, stanno le cose del bambino Gianfranco. A lui non può essere permesso un soggiorno come ospite dei suoi genitori, in quanto presso la manodopera straniera la cui permanenza qui ha soltanto carattere provvisorio (questo è soprattutto il caso del lavoratore stagionale) non può essere permesso un soggiorno prolungato dei familiari. Per questi può essere preso in considerazione al massimo un soggiorno provvisorio che non deve superare i tre mesi. Nel presente caso, questo periodo è già stato superato e pertanto deve essere preteso dal genitore Palumbo che essi ripropongono il figlio Gianfranco in Italia. Nel caso in cui questo bambino non possa essere lasciato da solo in Italia, i genitori devono decidere chi di loro vorrà rimanere con lui in Italia ».

Questa è la conclusione di una storia di emigrati. L'ha conclusa con linguaggio burocratico una « Verfügung » (disposizione) della polizia degli stranieri di Zurigo. L'affare è chiuso e la famiglia Palumbo sistemata senza possibilità di appello.

Lui è muratore, lei è operaia, ambedue lavoravano e quindi potevano anche essere sopportati come cittadini genitori Palumbo che essi ripropongono in Svizzera. Ma il figlio Gianfranco, che ha poco più di un anno, che c'entra? Al massimo, poteva, in via del tutto eccezionale, essere considerato come un turista. Tre mesi di permesso di soggiorno. Anche se Gianfranco è un proprio in Svizzera. Glielo ha detto il padre ai poliziotti: « Ma è nato in Svizzera; non lo abbiamo portato dall'Italia ».

I poliziotti non sono poliziotti per nulla. Hanno compiuto un'attenta indagine ed alla fine hanno scoperto che il bimbo era, sì, nato a Zurigo, ma i genitori l'avevano concepito in Italia!

Prossima ratifica

CGIL: in pericolo la convenzione?

La segreteria della CGIL ha emesso ieri una nota sulla situazione degli emigrati in Svizzera. L'approssimarsi degli incontri per il perfezionamento di una convenzione italo-svizzera che garantisca i trattamenti assistenziali ai nostri emigrati — si rileva — ha suscitato nella Confederazione italiana una reazione degli ambienti padronali e politici più restrittivi. La convenzione, sulla quale il governo italiano dovrebbe interpellare i sindacati, pur prevedendo un trattamento inferiore a quello goduto dai nostri emigrati in altri paesi, vorrebbe infatti a costituire una sostanziale innovazione nel sistema di previdenza sociale vigente in Svizzera assicurando ai lavoratori italiani dei vantaggi a cui anche i lavoratori locali sembrano aspirare.

Il padronato della Confederazione è quindi preoccupato di dover estendere in tutto il paese le migliori prestazioni che offerebbero gli emigrati italiani. A questo motivo di fondo va ricondotta la indecente agitazione razzista, scatenata a freddo contro gli operai italiani, al cui lavoro la Svizzera deve tanta parte del suo benessere.

Si ha l'impressione — rileva ancora la CGIL — di trovarsi di fronte a un piano preordinato per impedire l'approvazione della convenzione (che dovrà essere ratificata dai due Parlamenti), scavare un solco fra i lavoratori emigrati e quelli locali, tagliare i legami fra gli emigrati e i problemi vivi della vita e dello sviluppo del loro paese.

« Non può sorprendere, a questo punto, la cautela del governo italiano su di una questione che investe gli interessi e le condizioni di vita di oltre mezzo milione di nostri connazionali. Le prime proteste presso le autorità svizzere debbono essere seguite dai necessari interventi atti ad ottenere precise assicurazioni per un ritorno alla normalità e per il libero esercizio dei diritti sindacali e democratici. Precise garanzie devono essere date agli emigrati e all'opinione pubblica italiana circa il perfezionamento della convenzione italo-svizzera per l'assistenza malattia, invalidità e vecchiaia agli emigrati e alle loro famiglie. La situazione creata in Svizzera impone che venga avanzata la richiesta di revisione della convenzione italo-svizzera sull'emigrazione per includervi precise garanzie sullo stato dei diritti connazionali nella Confederazione ». Queste le richieste della CGIL al governo italiano.

La situazione e le condizioni di esistenza dei nostri emigrati devono essere inoltre fatte conoscere ancora più ampiamente all'opinione pubblica. A questo proposito la CGIL assicura agli emigrati la solidarietà di tutti i lavoratori italiani, che sarà espressa anche alle famiglie rimaste in Italia attraverso le organizzazioni sindacali delle zone di emigrazione, e invita anche le altre organizzazioni sindacali italiane a far sentire il proprio peso in difesa dei diritti dei nostri lavoratori all'estero.

Infine, la CGIL — che ha già presentato al governo italiano le proprie richieste — si propone di prendere ampiamente contatto con i lavoratori italiani nelle organizzazioni sindacali locali per la tutela degli interessi e dei diritti dei lavoratori italiani.

Confermato a Praga

L'URSS unirà le Vostok in orbita

Conferenza stampa del generale Kamanin e di Valentina Tereshkova

PRAGA, 21. Il comandante del gruppo dei cosmonauti sovietici, generale Kamanin, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che gli scienziati sovietici stanno lavorando alla soluzione del problema di unire insieme le astronavi in orbita, cosa che costerebbe « una cifra enorme ».

« Una propria stazione nel dominio dello spazio cosmico », l'Unione Sovietica, ha precisato Kamanin, « non vuole solo che le astronavi in orbita si avvicinino, ma che si uniscano, in una parola che si uniscano ». Alla conferenza stampa ha partecipato anche la cosmonauta Valentina Tereshkova, che ha detto che lei media degli astronauti sovietici è tra i 27 e i 29 anni, mentre gli americani selezionano « persone più esperte ».

« I nostri voli, ha aggiunto la Tereshkova, hanno provato che il nostro metodo di selezione dei cosmonauti è migliore di quello dichiarato di non essere in grado di dire quando comincerà a prepararsi per un nuovo volo ».

Il gen. Kamanin ha dichiarato anche che gli americani hanno in programma lo sfruttamento dello spazio per scopi militari, ma ha sostenuto che l'Unione Sovietica potrebbe essere costretta. La stessa cosa con risultati molto più efficaci.

« Devo dire che nella stampa americana si stanno allettando i cosmonauti degli Stati Uniti a scendere in campo, dichiarando di non essere in grado di dire quando comincerà a prepararsi per un nuovo volo ».

Il gen. Kamanin ha dichiarato anche che gli americani hanno in programma lo sfruttamento dello spazio per scopi militari, ma ha sostenuto che l'Unione Sovietica potrebbe essere costretta. La stessa cosa con risultati molto più efficaci.

« Devo dire che nella stampa americana si stanno allettando i cosmonauti degli Stati Uniti a scendere in campo, dichiarando di non essere in grado di dire quando comincerà a prepararsi per un nuovo volo ».

Drammatico salvataggio

10 giorni alla deriva



CAGLIARI — Ernest Lubicki, uno dei due giovani naufraghi tedeschi (Telefoto Italia - «L'Unità»)

Due naufraghi tedeschi, alla deriva da dieci giorni, sono stati salvati da una nave polacca al largo di Arbata, a 40 miglia dalla costa sarda. I protagonisti della pausa avventurosa sono Edmund Dirk Wolfgang Keller ed Ernest Paul Werer Lubicki, due periti industriali rispettivamente di 24 e 30 anni.

I due giovani hanno passato tutto questo tempo a bordo di un canotto pneumatizzato in balia delle onde.

Sul drammatico salvataggio, parlato felicemente a termine dalla motonave « Jugoslavina », si apprendono i seguenti particolari: Keller e Lubicki erano giunti in Italia per un lungo periodo di vacanza il 28 giugno scorso, con l'intenzione di visitare le coste della penisola. La loro prima tappa era stata Livorno da dove, con un piccolo battello, avevano raggiunto la Sicilia. E' stato dopo una gita all'isola di Favignana, nel viaggio di ritorno verso Trapani, che i due furono sorpresi da una violenta tempesta.

Era impossibile governare la piccola imbarcazione che a un certo momento, abalottata dai violenti mari, si capovolse. La violenza dell'uragano staccò il motorino applicato a poppa, che colò a picco.

Così, senza viveri, senza remi e con soli quattro litri d'acqua — il bottiglione contenente il prezioso liquido era rimasto attaccato ad una carenata del battello — hanno vissuto in balia delle onde i dieci giorni più lunghi della loro vita. All'ottavo giorno, per la debolezza e la sete — l'acqua era finita da 48 ore — la vista dei due naufraghi si è annebbiata: vedevano solo ombre e non riuscivano più a muoversi.

Cuba

Misure difensive sulla costa settentrionale

L'AVANA, 21. Carri armati, truppe e pezzi anticari sono in movimento da domenica verso la costa settentrionale di Cuba. Da parte ufficiale non sono state spiegate le ragioni della insolita attività, ma è chiaro — dopo il comunicato di ieri con cui il governo di Fidel Castro ha affermato che le incursioni condotte recentemente contro Cuba — dimostrano l'esistenza di un nuovo piano di aggressione — che il paese sta adottando le misure necessarie per assicurare la propria difesa.

Manca finora qualsiasi indicazione sul numero degli uomini e delle armi interessati ai movimenti osservati da persone in viaggio lungo le strade che percorrono la costa settentrionale. Presumibilmente, le forze in questione sono soprattutto destinate alla difesa delle raffinerie e degli stabilimenti che operano in quella regione.

Asturie

I minatori non tornano al lavoro

MADRID, 21. I minatori delle Asturie si rifiutano di tornare al lavoro e proseguono la lotta. Infatti secondo dati ufficiali del governo franchista soltanto il 21% dei minatori ha ripreso il lavoro nonostante che altre otto miniere di carbone della regione delle Asturie erano state chiuse dodici giorni fa per ordine delle autorità fasciste siano state riaperte ieri, portando a 14 il numero delle miniere riaperte negli ultimi tre giorni.

Come è noto i lavoratori sono in lotta da quasi un mese e rivendicano migliori salari e il ripristino dei diritti sindacali.

Al « centro » di Dubna

Un importante successo dei fisici sovietici

Studiate le emissioni di protoni da nuclei radioattivi

MOSCA, 21. L'agenzia TASS informa che i fisici sovietici Viktor Karaukhov e Gergen Ter-Akopyan del gruppo del professor Gheorgij Ferov, hanno ottenuto un importante risultato nel campo della fisica del « protone »: essi hanno osservato l'emissione di protoni da nuclei atomici.

I protoni, particelle che sono fra i costituenti fondamentali della materia, hanno carica elettrica positiva e massa eguale a 1840 volte circa quella dell'elettrone; essi formano, assieme con le particelle di massa analoga ma elettricamente neutre dette « neutroni », i nuclei caratteristici di tutti gli elementi chimici.

La scoperta di queste particelle pesanti e mettono anche elettroni (emissione « beta ») o « raggi gamma », ma in nessun caso protoni isolati. Con i bombardamenti di nuclei effettuati grazie alle moderne macchine ciclotroniche, si ottengono anche altri effetti, come l'emissione di neutroni, ovvero di « mesoni » di vario tipo. Ma l'emissione radioattiva di protoni, sebbene ammessa in linea di principio, non era stata finora osservata.

Gli scienziati sovietici, dice la TASS, hanno raggiunto lo scopo (per il quale è stato necessario ottenere precedentemente nuclei privi di molti dei loro neutroni) bombardando un sottile strato di nichel con nuclei accelerati di neon-20. Gli esperimenti coronati da successo hanno avuto luogo nel centro nucleare di Dubna, dove si è aperta oggi, presieduta dal prof. Veksler, una Conferenza internazionale sugli acceleratori di particelle.

Ancora efficienti le condizioni capestro

E' così. La « Fremdenpolizei » ha tutto il potere di decidere il destino di migliaia di famiglie italiane (oltre ad avere il potere di espellere sui due piedi quegli italiani che rimangono comunisti anche dopo avere conosciuto questo Paese di Bengodi). E' l'assurdo di una situazione che in tanti anni nessuno ha modificato e neppure ha tentato di modificare. Anche se il padronato svizzero ha bisogno dei contratti di lavoro garantiti dall'ufficialità dei timbri e delle firme. La presenza di operai comunisti e i loro compagni di emigrazione, è un ostacolo che deve essere eliminato.

Piero Campisi

Attentato ad un oleodotto nel Venezuela

CARACAS, 21. Un attentato dinamitardo è stato commesso ieri contro un oleodotto della società petrolifera americana « Grote Petroleum Corporation », a circa 80 Km. dalla città di Coro, nello stato di Falcon (Venezuela). L'esplosione ha provocato un incendio per un tratto di alcuni chilometri.

La rapina

dei 5 miliardi

Recuperate oltre 30 mila sterline

LONDRA, 21. Altre trentamila sterline — circa cinquanta milioni di lire — del favoloso bottino della rapina sul treno Glasgow-Londra sono state recuperate. Lo ha annunciato oggi Scotland Yard, riprendendo le consuete conferenze stampa. La polizia ha aggiunto che il denaro, tutto in biglietti da cinque sterline, è stato rinvenuto in una « roulotte » abbandonata in un bosco del Surrey. Si è appreso, inoltre, che un confidente avrebbe rivelato agli investigatori i nomi di tutti i partecipanti al colpo da cinque miliardi: si tratta di trentuno persone. Queste le notizie emerse dagli indagini per la rapina al treno postale.

Nello stesso luogo dove la « roulotte » è stata trovata da Scotland Yard, si segnalano di una persona rimasta sconosciuta, due impiegati rinvenuti una settimana fa alcune borse e valigie contenenti complessivamente centomila sterline. Sembra che la roulotte appartenga alle stesse persone che si liberarono di questa grossa somma. Da alcune indagini immediatamente svolte è risultato che la « roulotte » fu acquistata due giorni dopo la rapina e pagata con biglietti da cinque sterline.